

Roma 13 agosto 1970

Egr. Prof. Branzini

di ritorno dalle ferie ho trovato il mio
inchiostro espresso nel prole un po' del
catalogo Depero. La signorina mi presenta
mi dice del momento che proprio in
questi giorni vedo nel catalogo di
Benvenuto dimenticato in meno il
mio lavoro. E dire che buona
parte delle mostre si basano sul
lavoro di ricerca da me svolto
in quelle di Torino. Inoltre neppure
il mio testo e vari articoli scritti non
stati citati neanche io che hanno
fatto comodo!

Come vede è difficile al primo
d'occhi trovare persone che sappiano
il loro almi, ed è dir poco -

%

Allo core comunque ci si deve
adattare; e, se non altro, un sistema
per controllare e vedere chi veramente
è studioso e attento operatore, chi è,
in fondo, pigro nell'animo e non
può e piccolo personaggio che si
fa bello con le piume altrui.

Perdoni lo sfogo. Con lei l'ho
notato fare anche, entrambi, non
opportuno ~~di~~ e quella piuma
di personaggio che sanno con-
tarsi dimenticare, quando le
loro comoda.

Un caro saluto e tanti auguri
di buon lavoro

Mio buon lavoro

VIA DI PARIONE, 40

00186 ROMA

T. 650.782

Roma 18 ott. 1970

Carissimo Prof. Bronzi,

rispondo in ritardo che la mia ultima enunciazione è stata totalmente arricchita dei testi della nostra "Iniziativa trentina della origine di prassi nostri" che sta per essere edita a TN e cura del Libris. La parte storica ~~è~~ è stata curata dal Prof. Romano. Non appena pronto la farò avere al catalogo. Con questo nostro ho finito con TN. Resta l'impegno con il Centro Romani, ma è poca cosa e non interessante.

~~Allego~~ Allego una copia dell'articolo dedicato alla nostra di Depretis; nella parte finale, "risultato", che le vorrò come stanno!

Un caro saluto

Luigi Lambertini

Lmbr
Lambertini

Genova 14/70

Carissimo Prof. Browni,

è stato un periodo veramente tremendo,
questo. Due influenze con relativi effetti
nel lavoro e poi ripercussioni nel tentativo di
ripristinare il tempo perduto. Con
anche la corrispondenza è rimasta
lenta. Comunque non l'ho dimentica-
ta! Ho letto anche il suo ultimo
scritto - Brownismo.

Il 30 gennaio è tutto si inaugurerà
la mostra degli incisioni trentine e
ci sarà anche un "omaggio" a G. Polo.
Della mostra la parte storica è del
Prof Browni. Io ho curato i contemporanei
vivi in vita. Il testo del Polo è ampliato
ma abbastanza interessante e mi è
stato possibile farlo con sufficiente men-
sura critica almeno ora. Credo che i
miei scritti precedenti sono fondamentali
e ne ho ampiamente - dedicato a Cesare

%

ciò che è di lesore - tenuto conto.

Ma è lui un principio definitivo.

Le Romanzi ho scritto una lettera
molto sentita con l'elenco dei miei
contributi e Defuso. Numeroso mi

ha risposto. Ora faccio e scrivo.

Ho avuto più di una occasione

un "solare le pecie", ma è di

braccio (le me pecie) e quindi

sfruttare anche lo stag!

un loro soluto e tanti altri

engini di buone Feste

mo l'ambata.

*Luigi
Lambertini*

Venezia, 23 dicembre 1970.

Caro dottor Lambertini,

mi duole che a causa di un'influenza il Suo lavoro sia stato, in qualche modo, impedito. Lo comprendo, dato che anch'io ho subito la stessa sorte. Tuttavia, vedo che Ella s'è ripreso bene, e le presentazioni nei cataloghi che ricevo, me lo provano. Le auguro, quindi, di continuare con lo stesso ritmo.

In quanto al Passamani, cosa c'era da aspettarsi? Egli, è evidente, si ritiene uno storico ormai arrivato, anche se non tutti comunque sono disposti ad ammetterlo: e disdegna perciò di trattare con noi, poveri giornalisti. Io non gli ho scritto, né gli scriverò. Egli ci ignora: ignoriamolo pure noi. E faccia pure la sua strada come meglio può. Ma stia attento! E, aggiungo, una riga di risposta a Lei doveva darla, non foss'altro che per correttezza.

La ringrazio, caro dottor Lambertini, del positivo giudizio che mi ha dato del Rembrandt. Mi ricordi a Sua moglie. A Lei un saluto e un augurio di buon lavoro per l'anno nuovo. Il

(Silvio Branzi)

Luigi
Lambrini

Roma 5 marzo 1971

Carissimo Prof. Bronzini,

sono veramente dispiaciuto per la sua
malattia che spuro - e con le angustie con
tutto il cuore - si sia ormai risolto per
il meglio -

Se avessi saputo che lei era a Trento sarei
venuto subito e cercherei di stare un po'
insieme - Che peccato!

Non si faccia cruccio per l'inaugura-
zione. E' stata bella... me uguale e
tante altre.

Nel testo nell'opera di Polo l'ho citata
doverosamente e ho tenuto e farlo
perché i miei scritti hanno, nel vero
senso della parola, aperto la strada
alla lettura. E se ne sarà accorto dal
momento che ho appreso ben poco
di nuovo! Affermo ciò con molta
sicurezza e senza alcuna molestia -

%

I risultati delle nostre - e quanto
mi dicono - sono stati ottimi: circa
7000 visitatori. La stampa nazionale
e ne ha parlato abbastanza e presto
nonstante le poche ore di lavoro
che non ha permesso alcun numero
speciale. Certo che sono state pubblicate
due notizie - d'altra parte come si può
fare pretendere da chi ha dovuto la
votazione solo nel catalogo? Meglio dire
che vere recensioni non ne sono
ancora uscite. Ma le speranze non
mancano.

Ora mi congedo da lei con un
effettuosissimo abbraccio - per tutte
le benedizioni? - rinnovando le tanti
auguri di pronta prosperità

mo lombardini

Luigi
Lambertini

ho di degli Estensi 16/9/71

Carissimo Bronzi,

finalmente ho terminato il giro d'Italia
"per" Mosca. Con lo scritto e Volpacci
e proposito del Gardo. Ma bene, più ho
detto dei problemi storici da invitare
(ora alquanto utile né per il premio, né
per la prima) e ho formulato... i dubbi
nella prima o 5. Sarebbe una ottima
ma ci sono molti rischi né negli inviti
né nelle premiazioni. Molte le spese
per l'organizzazione e menlebbro.
Comunque c'è tempo per pensare e
tutto con calma e ponderatezza.
Vorrei ringraziarti ancora una volta
per avermi chiamato con te e per
hate delle prime e per avermi dato
la possibilità di conoscere la Borbonica;

è una ottima pittrice e una donna
deliziosa e sensibile sotto ogni
aspetto di vista - Che cose purezza!
Anche Marie Per ne è rimasta
entusiasta.

E ora un affettuoso saluto
e tanti auguri

tuo Gigi

Luigi
Lambertini

Roma 28/9/71

Carissimo Brunzi,

sono tornato e Bruno l'ha e mi
trovo nel "rispettivo" caso del
trasloco - C'è da perdere la testa!

Mi ha scritto il Sindacato di Guardia
e il sig. Dell'Aglio. Veramente
gentilissimi e premiosi e efficienti.

Mi ha risposto anche Volpechi.

E' d'accordo in una piazza e 3
(proponendo 5 nel caso ci fossero

state delle obiezioni) e per i
provvisori stornati. Sei d'accordo?

Una primizia non resta che
attendere per vedere se l'anno
prossimo ci riconfermeranno.

Il viaggio da Venezia fu
disastro (le nebbie stavano volando
in alcuni punti) - Peccato che

non ci si n'è visti proprio per
portare un colmo e venute come
sempre. Sarò per le moneta
mie colate e Venezia.

In effettivo obbligo e grazie
ancora per la fiducia che hai
riposto in me

tuo ben herth

Luigi
Lambertini

Roma, 11 marzo 1972

Carissimo,

queste lettere l'ho avute nel cuore oltre
nostre portenne de parole e sembrava con-
facile scriverle! Invece sono dovuto andare
in un paio di volte a Firenze un le
nostre oltre cronache e per quelle di
cete da cronache popolari nere.
Di conseguenza, mi ha a scrivere i
heri in i giorni e per il Dia-
le nipo e la distruzione sono ormai
tentati, almeno hanno; poi l'indumento
una pausa.

L'ho molto dedicato che alcune dei tuoi
scritti - ho terminato il De Finis e anche
il Montini.

Vedi, caro Brunzi, ora dovrei ripeterti le
cose che più ti diano nelle nostre proprietà
in via del lago. Nei tuoi scritti esiste veramente
un respiro ampio, largo e profondo. Insomma,
non sono complimenti!, il tuo pensiero trova
nelle parole, nelle frasi un elemento riflessivo;

1/

P.S. - Ho scritto al dott. Venturi, al Dall'Agnola e al Livolsi. A quest'ultimo - per convincerlo - ho dato "meriti" ... che non ho!

Voglio dire che n'avevo sempre dietro un
"retrotena" di esperienze, conoscenze e
intuizioni che le pagine scritte documentano
ed esalta in pieno.

Quando tu scrivi nel De Pini: "la metafisica
lo incute nella mente del suo mistero logico
e enigmatico", in poche parole hai scritto un
sentito saggio. E potrei continuare a
lungo, ma dovrai... trascrivere, meglio,
trascrivere le tue pagine in intero.

Nel Martini che documento! Imponiamo
certuni che pretendono il "pastorale"
della critica cosa vuol dire avere
io che chiedo, unanime e onesta proferta
noia!

Non so che, leggendo il tuo Martini
finalmente ho trovato una riprova ed
una sensazione che avevo circa il
trascritto di questo arte arrivato in
linea ad una sola ormai per lui
concludere e finita!

Carissimo Brunzi, ti dico sempre
meglio in salute e con Maria Pie
ti invio un affettuoso abbraccio
con un particolare augurio a tua
Corinne, gentile, sensibile e discreta.
Siete persone indimenticabili

tuo amico

~~Luigi~~
~~Lambertini~~

Roma, 14/11/72

Carissimo Brauzi,

ti scrivo e ti scrivo perché, stando e
quanto mi hai comunicato, ormai
dovrebbe essere terminato il periodo
di revisione. L'unica. E io sono pro-
prio, e ti scrivo di tutto cuore, che
tutto n'è molto più il meglio.
Ti scrivo e ti scrivo e mi per di
volenti "riferire" di persona in
prima.

Novità non ne ho molte. Direi che
lavoro molto sarebbe molto. L'unica
cosa dopo di note è un articolo
in preparazione nel quale parlo
anche del tuo carteggio con A.
Mortini... non ti smentire: aspetta
e leggere!

Le ricerche in De Chirico procedono

puntato bene: pensa che ho un'idea
bellina e con le fotografie! Una
volta terminato di schedare però
una cunite... e n'vedrà.

Ti ringrazio tanto per avermi
ricordato delle documentazioni
nel "seuo mostro"; l'ho letta e ti
prometto che tutto ti verrà reso
fino all'ultimo foglio.

E ora un fratello ah mecu
e anche de Marie Pia un caro
saluto pure per tua sorella

Am
cunhata

Roma 26 ott. 72

Carissimo,

prova delle cartoline "trentina" - dalle
quali esprisco (che investigator!) che non
sei ancora a Venezia ove ho indirizzato
la mia ultima lettera. Ti è giunta?

Comunque eccoti un perzullo che ho
scritto per Capogrossi - Parlo anche
di te e Martini. Come, vedrai.

E la salute? Siamo a posto?

Amabilissimi e un affettuoso
abbraccio anche a tua sorella,

tuo Gigi

Per quanto riguarda la documentazione in
de clinico non l'ho ancora ricevuta; questo nel caso
tu me l'avessi già inviata. Appena l'avrò te lo farò
sapere. Nelle biblioteche romane, quel poco che
c'è ... non è stato reso!

*L. Min.
L. Lombardi*

Roma, 10 agosto 1974

Carissimo Branzi,

ecco finalmente un attimo di quiete per poter scrivere in santa pace una lettera alla quale da tanto tempo penso. Come ha scritto Maria Pia a tua sorella, abbiamo avuto i muratori per casa durante l'inverno e la mia attività - per i disagi che immaginerai - si è rallentata anche se sono riuscito a far fronte, con notevoli sacrifici, ai vari impegni; giornali, prefazioni, visite a mostre *etc.*

Ho saputo che mi hai spedito la tua documentazione su De Chirico e ti sono infinitamente grato per il pensiero... ma non ho ricevuto nulla. Hai qualche dato da fornirmi, numero della raccomandata o del pacco? Farei, per quanto possibile, delle ricerche alla Posta, anche se - data la situazione di disservizio - è praticamente inutile andare a lamentarsi! Una vera disdetta! I tuoi scritti e i documenti che avevi raccolto erano certo di grande interesse ed il loro smarrimento costituisce veramente una grande perdita: spero soltanto che tu mi abbia inviato delle fotocopie o dei dopplioni. In questo caso il danno sarebbe ridotto.

Ed eccoti la mia triste storia con Rizzoli per il libro su DeChirico. Un brutto giorno mi comunicano che i musei, ai quali, su mia indicazione, si erano rivolti per avere i fotocolori per le tavole, stavano rispondendo picche. Meglio, pretendevano che l'Editore fosse in possesso di una autorizzazione di De Chirico. Questione di diritti d'autore ed anche di... falsi. Pare infatti che il SOMMO abbia accertato che anche in certi musei ci siano sue opere fasulle. Così si dice.

Si trattava quindi di andare da D.C. con le fotografie delle opere che avevo selezionato per ottenere un'autorizzazione. Il che portava a correre grossi rischi. Come immaginerai subito, c'era il pericolo di dover inserire opere a suo giudizio (o della moglie)... "storiche". Per evitare questo, anche in base ad accordi con Bruni che ha la delega etc. sull'opera di D.C., ho proposto a Rizzoli di fare uno stampo del libro. In tal modo avendo già l'impaginazione fatta eventualmente il Sommo avrebbe fatto togliere qualcosa e non avrebbe potuto aggiungere nulla. Ma Rizzoli, dopo mesi altalena, ci ha ripensato ed ha preferito non farne nulla. A questo punto non mi restava, per essere pagato, che consegnare il manoscritto etc. E mi sono guardato bene dal seguire una simile linea. Avrei messo a loro disposizione un lavoro che avrebbero potuto utilizzare, senza firmarmelo, magari in altra sede. Quindi ho tutto fermo e fra non molto dovrei ricevere un rimborso delle spese sostenute, telefonate, fotografie etc.

Insomma ne sono uscito piuttosto malconcio ma poteva finire assai peggio. Almeno le ricerche che ho fatto potrò utilizzarle quando e come vorrò.

Per il resto la cronaca non registra fatti salienti. Unica cosa di un certo rilievo è la mostra Spazio-Memoria-Progetto che ho fatto ad Avezzano. Sono due antologiche di Fautrier e Max Bill e poi venti italiani della generazione di mezzo che gravitano, grosso modo, fra questi due poli. Ma a parte ti ho inviato il catalogo che non è certo ricco né bello. Ma con pochi soldi e con una giunta comunale in crisi (il D.C. si illaniano che è un piacere) non potevo pretendere di più. Ora chiudo questa mia lunga chiacchierata con l'augurio di saperti bene. Ti immagino alle prese con i tuoi studi preferiti e ti prego di non dimenticarti di farmi avere tuoi eventuali scritti. Sono sempre una ricchezza, non dimenticarlo e non essere....avarro. E adesso un affettuosissimo augurante abbraccio, anche da parte di Maria Pia, a tua sorella e a te,

tuo lambertini

Via Ludovico di Monreale, 7
000152 ROMA

*2 mps
Lambertini*

Trento, 14 ottobre 1974.

Caro ~~Am~~bertini,

sono veramente dolente di quanto è capitato fra di noi. Io, pochi giorni dopo tornato da Garda, ho fatto fare le fotocopie di tutto il materiale che pensavo ti interessasse, trattenendo soltanto alcuni fogli che non potevano servirti. Così ti spedii ogni cosa. Non so dirti come avvenne la spedizione: non certo come lettera semplice, probabilmente come lettera espresso, e non credo come raccomandata, in quanto non trovo più la ricevuta non ostante le varie ricerche che ho fatto.

Comunque, se il materiale ti serve ancora, sono pronto a rifare le fotocopie e a rispedirtelo. Ti avverto, però, che nei mesi scorsi ho scritto anch'io due articoli su De Chirico (stroncatori, naturalmente): uno, breve, che dovrebbe uscire nel Giornale; l'altro, più lungo, quasi un saggio, che uscirà nell'Osservatore politico letterario. Nel frattempo, pensavo che tu avessi esaurito il tuo compito, e mi stupivo come tu non avessi pensato a mandarmi il pezzo da te preparato.

Sono perciò veramente desolato dell'incidente e spero, comunque, di riparare in qualche maniera. Purtroppo quest'anno non ci siamo potuti vedere, dal momento che il premio Garda è stato sospeso: è possibile che lo si rifaccia l'anno venturo: io ho lavorato parecchio in questi mesi; e tu, penso, avrai fatto altrettanto. Ricordami a tua moglie, a te un affettuoso saluto dal tuo

Lettere
da Milano

Roma, Natale 1974

Carissimo Brauzi,

da quando ti leggo nel giornale mi sembra,
ogni volta, di rivederti. L'ironia è come se il
nostro dialogo in riva al Garda continuasse.
Il punto è che con queste mie "impressioni"
le lettere tardano, le risposte alle lettere intendo
dire, restano soltanto delle belle e simpatiche
intenzioni. Tutto ciò è favorito anche da
questa benevola città quanto mai disperi-
va e dal dovermi dividere praticamente in
due; al mattino fino alla tre del pomerig-
gio lavoro in Rai, poi comincio la
routine di critico. E più il tempo
passa, più avverto la stanchezza per
tali "dicotomie".

Comunque continuo con lena e poco
impeto e ogni tanto mi trovo a
"diz messa basa"!

Del De Chirico - come ti scrivi - non mi
interessa più - mi riferisco al libro con Prizzoli -
per questioni di diritti d'autore che l'editore
non ha risolto. Forse è stato meglio così -
il mio lavoro di catalogazione storico-critica
avveniva in maniera libresca ... e quindi
era privo della necessaria verifica del vivo.
D'altra parte il compenso non era tale da
permettermi viaggi ^{in lintarelli} ~~nei~~ ^{molti} musei
del mondo e le varie collezioni private.
A work must go on sempre il mio lavoro
- avviene ora più che mai meccanicamente -
e quindi mi piacerebbe molto sapere quanto
hai sculto per l'onerevole politico letterario.
Potresti fornirmi anche l'estretto? Grazie di
cuore e tanti auguri anche a
tua sorella, da me e Marie Pie

two hamburger

Carissima zia, te ricordo sempre
con tanto affetto, anzi, ti ricordo tutti e due.
Un abbraccio e molti buoni auguri Mamma

14-1-75

Caro Brenni

proprio rei Volsci mi ha detto che, se il diavolo
non ci mette le code, le pagine torneranno ad
uscire e presto da Venezia. Speriamo bene
anche per i DINDI, tanto per citare Dante!

A parte ciò, quello che Venezia era un appun-
to da ogni volta ottenevo con im-
mensa. Infatti i tuoi articoli e quelli del
Mare sono sempre delle gemme per lo
spettacolo di vite e di culture che possono.
Attendo presto con impatienza i tuoi reggi
in Matine (un pittore che intendo benamente
che è giusto che tu ne del medesimo avviso)
nella futura Venezia e sui tiepoli.

Anni, se hai qualche tua monografia
doppia e se non ti è di troppo ostacolo,
fammela avere e mie opere. Sto infatti
riordinando le biblioteche con l'arrivo
di un bibliotecario che mi schiuderà tutto
per autori e argomenti. Con finalmente
noto "mancanti" di mano del momento
%

le molte dei libri e tale che per trovarne
uno mi toccava lavorare - sovente inutilmente -
per promuovere intere -

Pensa che una volta ho letto un testo in
Vorleben - Götterwelt senza alcun riferi-
mento che non fossero le oblique, mi
tale ragione! Poi ebbi dei complimenti
per... l'originalità del testo! D'accordo,
ma il rischio l'ho corso.

E ora mi curo voluto e complimenti
per il tuo biglietto (è un capolavoro
dettolografico!). Vorrei conoscerti e sapere che
momenti mi riempirai con bene e in
maniera uniforme. Affettuosamente
e grazie di tutto,

two horn herten

Trento, 20 gennaio 1975.

Caro Lambertini,

H ho qui la tua lettera e te ne ringrazio moltissimo. Finalmente, hai visto che la pagina ha ripreso e speriamo che non ci siano altri scioperi a fermarla di nuovo, poiché, come ben sai meglio di me, le cose dell'arte vengono sempre per ultimo. Comunque, io non merito affatto le tue lodi, poiché gli articoli che scrivo nel "Giornale" non hanno per me altra importanza che quella di farmi ricordare agli amici che non leggono "L'Osservatore politico letterario". Cioè a dire, quelle cose che io scrivo con maggiore impegno e senza restrizioni di spazio che ti impongono le necessità del quotidiano. Per altro, ti sono molto grato dell'attenzione che dedichi agli scritti miei. Ti mando qui il Matisse e i due articoli sui Tiepolo. Quando avrai un poco di tempo e niente da fare (chissà se quel giorno capiterà mai per noi?!) potrai darli un'occhiata e scrivermene con tutta franchezza il peggio che puoi.

Ti pregherei di spiegarmi quello che mi dici nella tua lettera in merito al bigliettino così ben "dattilografato". Non capisco davvero l'allusione. Però mi nasce il sospetto che tu ti riferisca ad un mio biglietto da visita. Ti confesso di possederne tre, tutti diversi. Uno dove è stampato solo il mio nome e cognome e indirizzo (e questo è solo per gli amici e le persone intelligenti); un secondo reca stampato insieme al mio titolo "dottorale", anche la parola giornalista (e questo è unicamente per le persone intelligenti, ma non amiche); il terzo, che mi fu regalato, porta insieme al mio nome, ai miei titoli e alle mie onorificenze,

varie (e questo mi serve soltanto quando devo presentarmi alle autorità costituite o ai politici: cioè a quelle persone che badano soprattutto all'esteriorità da quei vanesi o imbecilli che siano). Ora, potrebbe darsi che, senza volerlo, io ti abbia mandato uno di questi ultimi, dal momento che ne ho parecchi e ne uso pochissimi, devo pur liberarmene in qualche modo. Se così è stato, ti prego di scusarmi e ti prometto che, finiti questi, ne farò fare io un centinaio con una dicitura doppia di quella che è lì elencata.

Scherzi a parte, spero che il Marco si ricordi anche di me, venerdì 24, poiché ha lì giacenti tre o più pezzi miei.

Io leggo sempre le cose tue e ti invidio, poiché, vivendo a Roma, hai possibilità di vedere ~~più~~ molte più mostre di quelle che vedo io vivendo a Trento, che non ne vedo nessuna. Di quello che scrivo, lo scrivo di memoria, ricordando i bei tempi nei quali giravo anch'io per quasi tutta l'Europa.

Ti saluto, caro Lambertini, e ti prego di ricordarmi a tua moglie. Affettuosamente

P.S. Tu mi chiedi qualche doppietto dei libri o cataloghi che io possiedo. Ma non capisco se è roba scritta da me che tu vuoi, oppure anche di altri. Fammelo sapere, per cortesia.

Roma 13-2-75

Carissimo Branzi,

ho ricevuto i fascicoli con i tuoi libri che
mi hai fatto con attenzione; quindi te ne
scrivo. A proposito, nei che il tuo rapporto
in "Scultura lingue morte" l'ho citato
varie volte?

Quanto all'elenco dei biglietti si
tratta di autentica inviolata per come lo
hai compilato scrivendo a macchina
con una impressione perfetta, senza
che le ultime righe si "staccano". E
la considerazione che appunto del fatto
del fatto che in questo modo inutilmente
ed una serie di visite come invece
hai fatto tu con autentica maestria.

Quanto ai doppi che ti chiedo, mi
riferisco ai tuoi scritti principal-
mente; e poi hai qualcos'altro di altri
autori che reputi interessanti, tanto
meglio. In questo periodo infel-
to riordinando le biblioteche con
tanto di schedario in argomenti
e in autori e quindi ti vorrei
rappresentato al massimo!

E ora un grazie di cuore per tutto
e un effettuoso saluto anche a
tue sorelle che presto un'a e
di Marie Pile

tuo lambertini

Dott. Luigi Lambertini
00152 Roma - Via Ludovico di Monreale, 1
Tel. 06-585167

Roma, 8 agosto 1975

Carissimo Branzi,

certamente che ho ricevuto i tuoi saggi su G.B. Tiepolo e Matisse e sulla pittura veronese! Li ho ricevuti, li ho letti e te ne scrissi, a suo tempo, non appena mi giunsero.

Temo quindi che la mia lettera⁽¹⁾ non ti sia giunta... forse tra qualche anno la vedrai arrivare con il fiatone!

Ora ho cominciato (il tuo plico è arrivato ieri) a leggere il tuo lungo scritto sull'Impressionismo e fin dalle prime righe l'ho trovato mordente e aperto, squadernato quasi come un grande libro, su quel periodo così fondamentale. Voglio dire che in poche battute, con completezza d'informazioni e annotazioni critiche, introduci il lettore in argomento. Adesso continuerò, poi ti dirò. Sono comunque certo già fin da ora che troverò notizie inedite e, nel suo insieme, quel taglio critico così pieno e coinvolgente che ti è proprio e per il quale affettuosamente ti invidio anche quando ti leggo su Il Giornale. Il lavoro per me è sempre tanto - considera che la mattina sono alla Rai - viaggio molto e nonostante il grande caldo quest'anno non sono stanco. Però non vedo l'ora di andare in vacanza a settembre. Sarò al Lido degli Estensi come sempre, tranquillo e "pacifico".

Ricordaci tanto a tua sorella,

affettuosamente

tuo bambino

(1) - Ne ho cercato la copia ma in questo periodo ho fatto lo studio per ora avendo dovuto sostituire le librerie di legno con quelle in metallo. Poi, in un'occasione la confusione!

*Luigi
Lambertini*

Trento, 3 agosto 1975

Caro Lambertini,

ti invio il numero del mese scorso dell'"Osservatore politico letterario" con un mio scritto sui "Cento anni dell'Impressionismo". E' molto lungo, ma spero che tu in qualche momento di sosta del tuo attivissimo lavoro, troverai il tempo di dargli un'occhiata.

Non so se hai ricevuto gli altri numeri dell'"Osservatore", con i miei saggi sulla pittura veronese, su G.B. Tiepolo e su Matisse. In realtà non me ne hai fatto cenno.

Vedo nella pagina de "Il Giornale" che stai lavorando di buzzo buono. E io invidio la tua attività.

Come sta tua moglie? Spero bene. Ti prego di salutar-mela molto.

Io, per sfuggire al caldo, mi sono rifugiato quassù a villa Madruzzo, un buon albergo a dieci minuti da Trento; e tu dove andrai?

Tanti cari saluti e buone ferie.